

# Alternativa Libertaria

## Ho prenotato un seggio a Bruxelles

La globale crisi economico-finanziaria, giunta ormai al suo sesto anno consecutivo plasma e modella le elezioni europee e di rimando gli scenari nazionali.

Sul 25 maggio si sono concentrate e scaricate le tensioni, le aspirazioni e le barbarie che in ogni paese della UE sono state alimentate dai processi economici in corso. Così, le misure anti-proletarie di austerità (dal nodo scorsoio dei piani di salvataggio fino ai recenti fiscal compact e pareggio di bilancio) - appena mitigate dalla tardiva azione della BCE (taglio dei tassi, iniezioni di liquidità) - hanno dettato le campagne elettorali di partiti e movimenti euro-popolari ed euro-populisti, euro-post/social-democratici ed euro-neoriformisti, euro-scezzisti ed euro-nazisti, tutti alla ricerca di un posto al sole nel parlamento europeo, ancorché vittime, consapevoli o meno, di un clamoroso equivoco.

Non è il parlamento europeo infatti a decidere le politiche economiche della UE, ma organismi quali la Commissione ed il Consiglio. La UE non funziona infatti come entità sovranazionale, ma come entità intergovernativa. Per cui, curiosamente, più che i seggi a Bruxelles, contano le coalizioni che - in ogni stato della UE - governano quel poco che il capitalismo globale ha lasciato nelle mani delle singole nazioni.

La bagarre si è dunque scatenata all'interno dei singoli stati con gli esiti che sono sotto gli occhi di tutti e che indicano direzioni obbligate all'interno delle compatibilità capitalistiche.

L'affermazione del PD in Italia, giunta alla fine di un quinquennio di faticosi aggiustamenti nel progetto originario, ne è la conferma eclatante.

Se possiamo accogliere con qualche sospiro la mancata affermazione di una destra europea razzista, omofoba e neo-nazista, restiamo convinti che attualmente non saranno gli eletti nelle liste di Tsipras ad essere una spina nel fianco di Renzi, del PPE o del PSE, ma esattamente il contrario.

Va da sé che la democrazia rappresentativa, quale forma politica del capitalismo, non cessa di esercitare quell'attrazione fatale a cui non si sottraggono nemmeno i più acerrimi nemici dell'euro o i più duri contestatori delle politiche economiche su-



## Contro la Coppa e contro la repressione seminare lotta e organizzazione!

*L'insieme di lotte e conflitti sindacali e sociali in corso nel paese prima e durante la Coppa del Mondo, tiene sotto pressione il governo federale, alcuni governi statali, municipi e padroni, generando una guerra dei nervi nei principali centri urbani del paese.*

*Se l'anno scorso i protagonisti delle grandi manifestazioni furono i settori precarizzati dei giovani e non i movimenti popolari organizzati, nelle manifestazioni del 2014 si sono aggiunti i lavoratori di diverse categorie insieme a settori vicini ed espressione delle classi oppresse. Ne è un esempio la lotta dei lavoratori della metropolitana di São Paulo - i quali nei giorni scorsi hanno dovuto fare i conti con l'intransigenza di una delle più forti espressioni della destra brasiliana [cioè l'organizzazione di estrema destra cattolica Opus Dei Geraldo Alckmin/PSDB (Partido da Social Democracia Brasileira, ndt)] - vittime di una pesante repressione, delle strumentalizzazioni dei grandi mezzi di comunicazione e del licenziamento di più di 40 lavoratori. I sindacati della metropolitana proseguono nella campagna per il reintegro dei 42 licenziati. La partita più dura si sta giocando sulla pelle di questi valorosi compagni e di altre categorie attualmente in sciopero ed è*

*per questo che ci teniamo a precisare di stare molto attenti a tutti i tentativi di criminalizzazione delle lotte. . . Stato di emergenza?*

*No, Stato di lotta e di solidarietà permanente! A fronte della Legge Generale sulla Coppa e della Portaria de Garantia della Legge e dell'Ordine che configurano un vero e proprio stato d'emergenza in tutto il paese, si rende estremamente necessaria una solidarietà incondizionata all'interno della sinistra e dei movimenti sociali in tutte le lotte in corso e, soprattutto, per i lavoratori della metropolitana di São Paulo. Da mesi si assiste ad un aumento della presenza militare e di polizia nei centri urbani, così come nelle periferie e nelle favelas.*

*Dopo le giornate del giugno 2013, abbiamo visto una crescente preoccupazione da parte dello Stato nel garantire la "tranquillità" durante lo svolgimento della Coppa, che in pratica si è tradotta in provvedimenti giuridici limitativi dei diritti civili e delle libertà democratiche, nell'intensificazione della repressione e della criminalizzazione della protesta e della povertà, nell'aumento della presenza militare e di polizia nei centri urbani, così come nelle periferie e nelle favelas, insieme ai costi delle tecnologie della repressione.*

*La continuità delle lotte sindacali e popolari in questo periodo ci indica che non saranno evitati gli sforzi nella direzione di contenere, spaventare ed impedire che i lavoratori facciano uso degli strumenti legittimi e storici per difendere i propri diritti e le proprie conquiste, come il diritto di scioperare, di fare picchetti, occupazioni e manifestazioni.*

*A Rio de Janeiro, São Paulo e Ceará, per esempio, sono stati emessi mandati di cattura e di arresto alla vigilia della COPA, con la detenzione di alcuni compagni al fine di diffondere la paura tra gli attivisti sociali.*

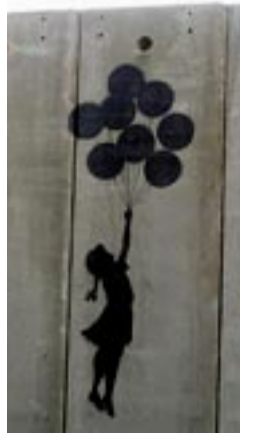
## Palestina

No alle punizioni collettive!

Libertà per tutti i prigionieri politici!

Le azioni repressive non aiutano affatto a riportare a casa i 3 ragazzi rapiti

*Il 12 giugno 3 adolescenti israeliani sono stati rapiti in Cisgiordania mentre facevano autostop; il rapimento sarebbe stato rivendicato da ISIS con un volantino diffuso a Hebron; il governo israeliano ha accusato Hamas del rapimento, ritiene la AP politicamente responsabile dell'accaduto ed ha dato corso a massicce operazioni militari,*



L'esercito, su mandato del governo, sta effettuando centinaia di arresti e di fermi, mette in atto incursioni notturne nelle case, procede alla chiusura di intere regioni, arresta giornalisti e parlamentari palestinesi, dà luogo a punizioni collettive ai danni dei residenti di Hebron, Nablus, Betlemme, Jenin e di molte altre località, arresta bambini e minori, minaccia di tagliare le linee dell'elettricità e quelle telefoniche. Il vero scopo di tutto ciò NON è quello di trovare i ragazzi israeliani rapiti.

Speriamo con tutto il cuore che i 3 ragazzi vengano trovati e riportati sani e salvi a casa. Ma nei fatti, Netanyahu ed il suo governo sta cinicamente usando questo caso come pretesto per un'offensiva a tutto campo. Il governo israeliano conferma apertamente e vigliaccamente che continuerà con la stessa tattica, senza curarsi della ricerca in corso.

Per il governo israeliano questa non è altro che una scusa per colpire Hamas e interrompere l'accordo unitario palestinese.

Se le spese militari stavano per essere tagliate, ora è evidente che torneranno a crescere.

Raduniamoci e chiediamo che si metta fine alle violenze ed alle uccisioni quotidiane. Basta con gli abusi e le punizioni collettive contro la popolazione civile che vive sotto occupazione militare!

Gli anarchici israeliani partecipano alle manifestazioni davanti al Kiria (il ministero della Difesa) a Tel Aviv per chiedere la fine delle violenze e il ritiro dell'occupazione-

**anarkismo.net**

Stampato in proprio  
c/o piazza Capuana 4 61032 Fano  
per contattare la redazione  
www.fdca.it

**Bruxelles..**

bordinate alla dittatura del debito.

In questa situazione di grave attacco alle condizioni di vita dei lavoratori europei, si è dovuta registrare l'assenza e impraticabilità di un movimento europeo di opposizione dal basso, proletario e unito da interessi comuni anticapitalisti, con radici nei luoghi di lavoro e nei territori, in grado di esprimere propria rappresentanza al di fuori delle gabbie istituzionali.

Nostro compito era e rimane proprio questo: ricomporre le forze di opposizione: sia quelle sociali, conflittuali, ed anticapitalistiche quanto quelle politiche, a tendenza e vocazione comunista e libertaria.

Occorre costruire in Europa e nei singoli Stati la possibilità di lottare per un'alternativa concreta e praticabile al dominio delle politiche di sfruttamento ed impoverimento delle classi lavoratrici, un'alternativa concreta alle politiche di arruolamento nella dimensione della compatibilità europea.

Sia le reti anarchiche esistenti che le reti del sindacalismo conflittuale, rivoluzionario ed anarcosindacalista sono chiamate ad un impegno organizzativo e politico che sappia trasformare astensionismo e radicalismo in un progetto rivoluzionario sociale globale per cambiare questa dimensione europea a somiglianza del capitalismo globale in uno spazio sociale europeo di solidarietà e di alternativa sociale che abbatta le disuguaglianze e le discriminazioni e promuova l'autogestione delle risorse e delle comunità federate.

**Cenerentola****Unione Europea: gli Stati contro i loro popoli**

di Toni Iero

dal numero di giugno 2014

La polemica sull'Unione

Europea ha infiammato gli animi a partire dallo scoppio della crisi dei debiti sovrani dei Paesi periferici dell'area euro. In occasione dell'appuntamento elettorale del 25 maggio, tale polemica ha trovato ulteriore alimento nelle campagne elettorali dei vari partiti, che spesso vengono caratterizzati sulla base del semplicistico schema: pro o contro l'Europa.....

Nel momento in cui starete leggendo questo articolo gli esiti elettorali saranno già stati ampiamente dibattuti. Vale la pena, quindi, di mettere in fila qualche riflessione più di fondo su questa Europa.

.....Insomma, la prospettiva europea trasmetteva valori positivi ed era coltivata soprattutto negli ambienti più progressisti del nostro Paese: la destra era nazionalista, i cattolici avevano paura della laicità della cultura dell'Europa nordica e i "comunisti" del Pci consideravano l'Europa un progetto in chiave antisovietica.

Purtroppo, a partire dalla seconda metà degli anni '70, l'idea europea ha subito un radicale stravolgimento. Invece di procedere verso la definizione di un sistema che garantisca una effettiva cittadinanza europea, gli Stati aderenti all'allora Comunità Economica Europea hanno indirizzato da tutt'altra parte il percorso di convergenza.

Si sarebbe potuto cominciare a lavorare per offrire ai cittadini il meglio delle normative esistenti all'interno delle varie nazioni europee. Si sarebbe potuto pensare ad armonizzare, anche con un percorso progressivo, le diverse legislazioni sul lavoro, avendo come obiettivo finale il contratto di lavoro unico europeo. Oppure definire livelli minimi continentali di assistenza sanitaria. Far convergere i sistemi di istruzione per ampliare la base comune culturale dei cittadini europei.

Rendere omogenei i servizi pubblici offerti dalle amministrazioni degli Stati aderenti.

Insomma, vi sarebbero stati numerosi campi in cui operare non solo per creare una maggiore uniformità all'interno della comunità continentale, ma anche per delineare, consapevoli dei tempi necessari, una concreta e vitale identità europea....

Continua su

<http://www.cenerentola.info/index.php/economia-e-finanza/1376-l-unione-europea-gli-stati-contro-i-loro-popoli>

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Contro la Coppa e contro la repressione seminare lotta e organizzazione!**

Nel Distrito Federal, i militanti del Comitato Popolare della Coppa hanno ricevuto intimidazioni da presunti rappresentanti della Justiça Eleitoral non-identificati, un giorno prima della protesta contro i costi della coppa. A Porto Alegre, diversi attivisti sociali del Bloco de Lutas sono stati denunciati ed intimiditi. Proprio i lavoratori della metropolitana in sciopero hanno subito forti repressioni da parte della Truppe antisommossa della Polizia Militare, che hanno usato lacrimogeni, bombe assordanti e pallottole di gomma. A Goiânia, studenti del Frente de Luta per il Trasporto Pubblico sono stati arbitrariamente arrestati e si vanno ad aggiungere agli innumerevoli fermati ed arrestati nelle lotte per i trasporti in tutto il paese. La lista è lunghissima e potremmo stilare più di una pagina con i casi di intimidazione e di repressione da nord a sud di tutto il Brasile. Il problema della carenza degli alloggi che qui è gravissimo, porta al moltiplicarsi del numero delle occupazioni urbane nelle grandi città. La risposta dello Stato è stata quella di difendere gli speculatori immobiliari, procedendo a sgomberi forzati. Tranne quando i movimenti per la casa sono scesi in strada denunciando ed esigendo soluzioni come recentemente successo a São Paulo.

Nella nostra analisi siamo consapevoli che stiamo vivendo un momento emblematico nel nostro paese, con l'aumento della repressione politica nei confronti degli attivisti sociali e delle organizzazioni politiche, denunciate con accuse assurde e pesanti che possono perseguire ben oltre la fine della Coppa del Mondo. Tutto questo si interseca con una costante guerra psicologica contro le lotte sociali portata avanti dai grandi mezzi di comunicazione, che distillano odio di classe e menzogne nell'intenzione di costruire un consenso conservatore che rafforzi l'idea che la questione sociale è una questione di ordine pubblico e di polizia. Il periodo di svolgimento della Coppa conferma questo scenario. Con il messaggio al paese del 10 giugno, la presidente Dilma Rousseff ha detto che questa sarà una "coppa di tolleranza, di diversità, di dialogo e di comprensione". Una chiara riaffermazione dell'attuale patto sociale stipulato dall'attuale governo con la borghesia e con la sua base sociale, sia in termini di partiti che di movimenti sociali che essa controlla, come nel caso della centrale sindacale CUT (Central Única dos Trabalhadores, ndt) per esempio. Affrontare la repressione: organizzandosi e lottando!

Il periodo che stiamo attraversando sta mostrando il vero volto del sistema di dominazione capitalistico, che non verrà trasformato con un cambio del governo di turno. Quando noi ci muoviamo dal basso, ecco che dall'alto si mettono in atto misure coercitive, repressive e di intimidazione per frenare le lotte. La repressione è sempre stata e sempre sarà l'as-

so nella manica delle classi dominanti e dello Stato, una carta che distrugge tutto ed impone la "pace sociale". La violenza che viene dall'alto è costitutiva delle strutture di dominio del capitalismo e, pertanto, non ci sarà mai un'eccezione nel sistema attuale. Questa è la regola che contribuisce a mantenere in funzione le relazioni di potere e di dominazione funzionali ai privilegi delle classi dominanti. È certo che il carattere delle mobilitazioni, in molte delle quali pesano le direzioni sindacali e le strutture ufficiali del sindacalismo "tradizionale", ci chiede di fare dei passi avanti per costituire forme di organizzazione dal basso che facciano dell'esperienza di lotta di migliaia di lavoratori, degli inquilini delle periferie urbane, dei poveri della campagna e degli studenti un criterio per imparare ciò che serve e ciò che non serve al protagonismo ed all'azione diretta di chi lotta.

Questo implica rafforzare e costruire movimenti popolari ed organismi sindacali di base conflittuali ed indipendenti per dare forza sociali agli oppressi, una linea politica che la CAB si è modestamente dedicata a costruire in diversi settori di lotta. Le esperienze di lotta del 2013 e le lotte recenti hanno prodotto un'ideologia conflittuale, di lotta e di scontro. Non è ora di arretrare, è ora di qualità organizzativa! Ancora una volta è ora di solidarietà permanente, perchè la lotta si è fatta permanente e dove c'è dominazione c'è resistenza! Dove c'è resistenza, lotta ed organizzazione di base, si piantano i semi per costruire il Poder Popular. E' il momento di affrontare la repressione lottando perchè questo nuovo periodo di lotte contro le forze di stato approfondisca i livelli di organizzazione e di coscienza dal basso per superare la paura che la classe dominante ed il suo governo di turno cercano di imporci.

Piena Solidarietà allo sciopero dei lavoratori della metropolitana di São Paulo! Per il diritto di sciopero! Per il reintegro dei 42 lavoratori della metropolitana in sciopero e licenziati! Per la fine delle detenzioni e delle intimidazioni verso chi lotta! Contro la repressione che viene dall'alto, l'otta, sciopero ed organizzazione dal basso! Rafforzare il movimento sindacale e popolare con la democrazia diretta, con l'indipendenza di classe dai governi! Proestare non è un crimine!

Coordenação Anarquista Brasileira (CAB) <http://anarquismo.noblogs.org/>

.....

.....

.....

.....



**Alternativa Libertaria**  
Circolo Federica Montseny

## F35: LA MORTE ALL'ASTA

**Incontro con Gianni Alioti, Esponente Rete Italiana Disarmo**  
Durante l'incontro è prevista la proiezione di un audiovisivo  
27 giugno 2014  
Ore: 17,30  
Teatro degli Zingari – Comunità San Benedetto  
Via Mura degli Zingari, 12 A rosso - Genova

Info: [red.alternativailibertaria@inventati.org](mailto:red.alternativailibertaria@inventati.org) | [www.fdca.it](http://www.fdca.it) | [Libertaria Genova – circolo Federica Montseny](#)